



# Amis

ve raccomandandi la mia baracca!

Editoriale  
di **Vincenzo Barbante**  
Presidente Fondazione  
Don Gnocchi

## DUE GRANDI TESTIMONI DEL VANGELO!

*“Perché siamo qui? ... Veniamo per onorare il fratello che ci ha ricordato questo grande dovere, di curarci verso gli infelici più bisognosi e meritevoli del nostro interessamento. Veniamo per lasciare che l'esempio della pietà coraggiosa di don Gnocchi ci commuova, ci parli, ci induca a ripetere il suo gesto amoroso verso tanti piccoli grandi sventurati; e ci insegni, ancora una volta, che il bene è più forte del male, quando vuole esserlo; che in una società civilmente e cristianamente ordinata le sventure altrui sono un dovere comune; che non vi è opera più nobile e non vi è gioia più commovente, di quella che si prodiga in favore dei più deboli, senz'altro premio presente che il loro sorriso”. Con queste parole l'allora Arcivescovo di Milano Giovanni Battista Montini ricordava l'amico don Carlo in occasione della traslazione della salma dal cimitero monumentale al Centro “Santa Maria Nascente” (Milano, 3 aprile 1960). Quale carica di affetto e di cristiana comunione di intenti ha unito questi due grandi testimoni del Vangelo! La Chiesa, elevandoli all'onore degli altari, li propone come modelli*

Continua a pag. 2

DON CARLO GNOCCHI CON GIOVANNI BATTISTA MONTINI, ALLORA ARCIVESCOVO DI MILANO, E UN GIOVANE MUTILATO DEL COLLEGIO “SANTA MARIA DELLA PACE” A ROMA - DICEMBRE 1954



## DON GNOCCHI E PAPA MONTINI: L'AMICIZIA TRA DUE “SANTI”

■ *“Son qui venuto proprio per dare il Buon Natale a tutti i mutilatini di questa bella e benefica istituzione, a salutare, a ringraziare, ad incoraggiare quanti si occupano di voi, quanti si interessano del vostro avvenire, della vostra educazione, delle vostre sofferenze, delle vostre necessità ed in nome di Gesù oggi io benedico tutti quelli che dirigono, che assistono, che beneficano questa opera squisitamente cristiana; lo faccio anche in nome di chi l'ha promossa e fondata, di don Carlo, vero? A cui va il mio ricordo fedele e sempre riverente d'amico”.*

Queste parole di Papa Paolo VI durante la visita al Collegio dei mutilatini della Fondazione Pro Juventute di Roma nel giorno di Natale del 1963, esprimono molto bene la profonda amicizia e la stima che legava don Gnocchi a Papa Montini. Un periodo breve del quale è rimasta traccia nell'importante epistolario intercorso tra i due e ripreso nella recente pubblicazione: **“Un Amico – Don Carlo Gnocchi e Giovanni Battista Montini”** - a cura di Padre Leonardo Sapienza

- che fa risaltare l'amicizia tra i due, accumulati da una spiritualità tutta ambrosiana e da una profonda carità.

Il sodalizio anche se andò ben oltre la scomparsa di don Gnocchi iniziò molto prima. Fu proprio Montini che nel 1948, come sostituto alla segreteria di Stato Vaticana e collaboratore di Pio XII, patrocinò la prima udienza pontificia del Papa con i mutilatini di don Gnocchi. **Quando poi nel novembre del 1954 Montini viene nominato arcivescovo di Milano è proprio nel Collegio di Roma della**

Fondazione Pro Juventute che decide di celebrare la sua prima Messa da Arcivescovo, a Natale.

Questa predilezione continuerà a vivere in tante riflessioni e omelie, come quella pronunciata da Montini nel 1960, in occasione della traslazione delle spoglie di don Gnocchi dal Cimitero Monumentale alla Cripta del Centro Pilota di Milano, rivolgendosi agli alpini: *“Darsi per il bene degli altri, consolare, correggere, rieducare, far vivere, questa era la sua milizia, questa era la sua vocazione. Eroi eravate*

Per seguire la Fondazione Don Gnocchi e sostenere le sue attività:  
[www.dongnocchi.it](http://www.dongnocchi.it)

*tutti; ma lui, per giunta, era un santo”.* Montini Santo lo è diventato il 14 ottobre scorso a Roma, al nostro beato don Gnocchi invece resta da percorrere l'ultimo tratto per tagliare il traguardo finale. L'unica condizione richiesta è che operi un “miracolo”! Ed è a questo punto che dobbiamo entrare in scena tutti noi, con l'invocazione, con la preghiera insistente e perseverante, senza mai stancarci. ■

## In libreria il nuovo libro “UN AMICO” Don Carlo Gnocchi e Giovanni Battista Montini

La storia assiste spesso a vicende umane il cui percorso terreno si intreccia, si salda e si rafforza come in un misterioso disegno del destino. Così è stato per il fecondo rapporto tra don Carlo Gnocchi e Giovanni Battista Montini, Arcivescovo di Milano e poi Papa Paolo VI. Questo libro vuole far risaltare l'amicizia che legava i due seguendo le tracce del loro epistolario.

Gli antichi dicevano che “l'amicizia o trova uguali o rende uguali”. Ed è quanto avvenuto tra due “santi”, accumulati da una spiritualità tutta lombarda e ambrosiana, e da una profonda carità che – come diceva Paolo VI – “nella Chiesa è tutto!”.



# La nostra è un'eredità messa in pratica ogni giorno



CI PRENDIAMO CURA DELLE PERSONE PIÙ FRAGILI COME CI HA INSEGNATO DON CARLO: NELLA FOTO UNA NOSTRA OPERATRICE SCAMBIA UN SORRISO CON UNA SUA PAZIENTE

di Roberto Costantini,  
Vice Direttore Generale - Fondazione Don Gnocchi

Chi avvicina oggi per la prima volta la Fondazione Don Gnocchi può rimanere meravigliato nell'osservare un'istituzione che si estende lungo tutta la Penisola, con quasi seimila operatori e volontari che ogni giorno curano e riabilitano migliaia di persone di tutte le età, con una costante attenzione alle loro famiglie. Eppure questa fotografia non basta a trasmettere il senso autentico di una realtà che affonda le radici nel pensiero e nell'opera di un sacerdote straordinario e che oggi, dopo settant'anni di attività, è protesa a rispondere ai bisogni emergenti delle persone fragili. Per provare a comprendere quindi cosa sia la Fondazione Don Gnocchi oggi e quale siano i valori fondanti che danno senso alla straordinaria ricchezza

dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali offerti, è possibile volgere lo sguardo al passato e porre attenzione al suo Fondatore, don Carlo Gnocchi, e allo straordinario patrimonio di valori che egli ci ha lasciato, che rappresenta una ricchezza che permette di orientarsi nell'elevata complessità dei bisogni di oggi. Si tratta di valori che affondano il loro senso nell'amorevolezza e nella passione verso le persone bisognose di aiuto, da sostenere sempre ed in ogni caso con la massima competenza ed impegno. La costante tensione del nostro Fondatore alla ricerca dei "bisogni emergenti" del proprio tempo, l'avvicinarsi alle persone in stato di fragilità con la speranza di riuscire ad aiutarle con azioni orientate alla "restaurazione della persona" nella sua globalità e la continua attenzione all'utilizzo ed allo sviluppo della tecnologia al servizio

della disabilità, sono "solo" alcune delle Sue "coordinate valoriali", che permettono di comprendere il dispiegarsi della Fondazione negli ultimi settant'anni. La semplicità ed efficacia di questo modello



CONDIVIDERE LA SOFFERENZA È IL PRIMO PASSO TERAPEUTICO

ha consentito alla Fondazione di evolvere sino a divenire oggi una realtà che offre tantissimi servizi, in risposta a bisogni che si sono via via manifestati, con un costante impegno nelle svariate attività di ricerca scientifica svolte in molti dei suoi Centri. Per chi opera oggi in Fondazione, una delle sfide più stimolanti consiste nello svolgere le attività quotidiane coniugando la fedeltà ai valori del suo Fondatore, con l'agire concreto che ne deve essere la prima e più concreta testimonianza. Un importante esempio in questo senso avviene

tutti i giorni presso l'Istituto "Palazzolo-Don Gnocchi" di Milano, cui migliaia di persone anziane non autosufficienti con le loro famiglie ogni anno guardano per ricevere ascolto ed aiuto attraverso un ampio ventaglio di servizi domiciliari, ambulatoriali e di degenza. Tra questi, un concreto esempio, riguarda l'Ambulatorio Geriatrico dell'Istituto Palazzolo, volto a rispondere ai bisogni delle persone anziane con problemi di decadimento cognitivo. In questo ambulatorio l'anziano e la sua famiglia vengono accolti e ascoltati con attenzione e, dopo approfondite valutazioni cliniche, orientati in un percorso che prospetta le possibili risposte assistenziali e di cura in riferimento alle ipotesi di evoluzione della specifica patologia. In altre parole, le persone vengono accompagnate in un cammino in cui non saranno più sole nell'affrontare i complessi e non facili problemi che li caratterizzano e saranno affiancate con risposte costruite su misura. Questo semplice esempio permette di rappresentare "il ponte" tra la Fondazione di oggi e le sue radici originarie che attingono dal pensiero del Suo Fondatore e insegnano agli operatori del presente lo slancio per affrontare la straordinaria complessità della quotidianità con le sue sfide. ■

Editoriale  
continua da pag. 1

*esemplari di vita. Dalla loro fede è scaturita una passione per l'uomo, e in particolare per i più piccoli e fragili, che si è tradotta in una testimonianza di vita straordinaria. Nonostante le difficoltà offerte da condizioni storiche certamente più difficili di quelle attuali, hanno saputo operare con coraggio e determinazione per promuovere e sostenere realtà che fossero espressioni tangibili di quella che Montini chiama "l'eterna scuola della carità cristiana". Ma non solo. Il futuro Papa Paolo VI in quella occasione sottolineò anche come quella "bella figura di sacerdote" seppe essere una "scuola di umanità, che redime nel nostro Paese tante debolezze". Oggi, non possiamo che cogliere tutto il valore e l'urgente attualità di questa testimonianza che, rigettando quella che Papa Francesco chiama la "cultura dello scarto", ci insegna a donare speranza e consolazione a quanti necessitano di aiuto e vedono negata la propria dignità perché fragili, deboli, sofferenti. Promuovere una cultura della solidarietà, della prossimità rappresenta oggi una sfida che la nostra Fondazione intende sostenere con tutti coloro, credenti e non, che non intendono rassegnarsi a una cultura che non solo accentua le differenze, ma genera nuovi esclusi, "avanzi". Per questo dobbiamo impegnarci ancora di più, per qualificare la nostra azione, favorendo percorsi di inclusione sociale e accessibilità, soprattutto per quanti si trovano in maggiore difficoltà, a servizi di assistenza e a quanto la ricerca e l'innovazione tecnologica riescono a mettere a nostra disposizione.*

# L'efficacia della riabilitazione robotica: «Io, medico e paziente con Parkinson ho riacquistato l'autonomia perduta...»



LA DOTTORESSA APRILE E IL SUO STAFF CONFERMANO GLI OTTIMI RISULTATI RAGGIUNTI

«Mi è stato diagnosticato il morbo di Parkinson che avevo appena 38 anni, ma anche a distanza di tanto tempo non ho perso la voglia di lottare per condurre una vita normale. Sono un medico, ho una famiglia a cui voglio dedicarmi, non la voglio dare vinta alla malattia». Antonella è una delle numerose pazienti seguite al Centro "S. Maria della Provvidenza" di

## La Riabilitazione Robotica a Milano

Al Centro Ircs "S. Maria Nascente" di Milano sono operativi quattro sistemi tecnologici robotizzati, che integrano il lavoro svolto dai fisioterapisti. La riabilitazione robotica è applicata all'arto superiore di pazienti che stanno effettuando un percorso riabilitativo neurologico a seguito di ictus.



LA DOTTORESSA APRILE (AL CENTRO) CON IL SUO STAFF DEL GRUPPO DI RIABILITAZIONE ROBOTICA E TECNOLOGICA DEL CENTRO "S. MARIA DELLA PROVVIDENZA" DI ROMA

Roma e sottoposte a trattamenti riabilitativi attraverso la robotica.

«Questi trattamenti mi hanno consentito di riacquistare un'autonomia che prima avevo perduto: ho ripreso a guidare l'auto, sono più autonoma in casa e ho potuto riprendere il mio lavoro di medico, anche se non a contatto diretto con i pazienti», così sintetizza i risultati ottenuti in circa 9 mesi di trattamenti intensivi presso la palestra robotica del "Don Gnocchi" di Roma. «A Roma, come in diversi altri Centri della Fondazione, abbiamo iniziato già da qualche anno a fare trattamenti riabilitativi, utilizzando le nuove tecnologie a supporto dell'opera dei terapisti - spiega Irene Aprile, medico neurologo di Roma e coordinatrice del Gruppo di Riabilitazione Robotica e Tecnologica della Fondazione Don Gnocchi - inoltre, per misurare l'efficacia di questi interventi, abbiamo condotto una ricerca scientifica molto approfondita sulla riabilitazione dell'arto superiore in pazienti colpiti da ictus i cui risultati dimostrano che la riabilitazione con tec-

nologie robotiche è estremamente efficace. Non solo: per alcuni aspetti, come ad esempio i movimenti di presa della mano, di flessione dell'avambraccio sul braccio e di abduzione della spalla, la robotica si dimostra più efficace della riabilitazione convenzionale, permettendo al paziente di raggiungere prima del tempo importanti obiettivi di recupero motorio. Da segnalare - continua Irene Aprile - che alcuni pazienti molto gravi, all'inizio completamente inabili all'uso del braccio, continuando a fare riabilitazione robotica anche dopo la fine della sperimentazione, hanno mostrato un significativo recupero anche a distanza di un anno dall'ictus, riuscendo ad esempio in azioni comuni, come il caso di una giovane donna giunta in cura presso la Fondazione Don Gnocchi dopo 3 anni dall'ictus, con impossibilità nell'uso della mano, che ha mostrato miglioramenti dopo 6 mesi di trattamento robotico della mano affetta e inizialmente completamente plegica, arrivando ad afferrare e rilasciare un bicchiere, con un movi-

mento ormai dimenticato». A oggi sono dieci i Centri della Don Gnocchi in Italia che utilizzano sistemi robotici a integrazione e supporto del lavoro dei terapisti, per la riabilitazione dell'arto superiore: si tratta precisamente degli Istituti di Ricovero e

Cura a Carattere Scientifico di Milano e Firenze, delle due strutture di Roma ("S. Maria della Pace" e "S. Maria della Provvidenza") e di altri Centri come Rovato (Bs), Torino, La Spezia, Fivizzano (Ms), S. Angelo dei Lombardi (Av) e Acerenza (Pz). ■



Su [siva.it](http://siva.it) chi cerca, ritrova.

Ritrova l'autonomia e la qualità della vita.

SIVA è la più importante rete di consulenza e ricerca affidabile e accessibile di sistemi tecnologici e ausili per la disabilità.

SIVA

Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus

ALCUNI ESERCIZI DI PSICOMOTRICITÀ PRESSO IL CENTRO "GIROLA-DON GNOCCHI"



## ALLARME ALZHEIMER, L'ESPERIENZA DEI CENTRI D'INCONTRO

Si stanno dimostrando sempre più efficaci i "Centri d'Incontro" per persone con disturbi cognitivi di grado lieve o moderato che vivono a domicilio e per i loro familiari, avviati da alcuni anni in alcuni centri socio-ricreativi-culturali di Milano, con il supporto della Fondazione Don Gnocchi.

Nati sull'esperienza olandese, questi Centri sono strutture conosciute e inserite all'interno del quartiere, aperte

anche alla partecipazione degli abitanti: il tutto con l'obiettivo di avvicinare le persone con demenza e non isolare le loro famiglie. In questo ambiente si ricrea una vita sociale, si supera l'isolamento, si stabiliscono legami e relazioni, con i giusti stimoli si punta a favorire il benessere e a rallentare, per quanto possibile, l'avanzare del deterioramento cognitivo. Qui le persone con demenza riscoprono spesso identità, valore

personale e ruolo sociale. I congiunti ricevono un sostegno nell'adattarsi e gestire correttamente una situazione che inevitabilmente sconvolge gli equilibri familiari.

«Ciascuna struttura - sotto-linea la dottoressa **Leonora Chiavari**, coordinatrice dei Centri d'Incontro milanesi - può accogliere 15 persone con demenza e 15 loro congiunti. L'apertura è al mattino, per tre giorni alla settimana, dalle 9 alle 13. A fronte di molte richieste giunte, c'è una lista di attesa e per l'accesso serve una diagnosi di ingresso. Le persone con demenza devono avere occasioni piacevoli per uscire, altrimenti va a finire che escono di casa solo per andare dal medico. Alle persone con disturbi di memoria vengono offerti terapia psicomotoria, laboratori occupazionali e sti-

molazione cognitiva in un ambiente piacevole e adeguato. Ai familiari vengono proposti incontri di psico-educazione e colloqui individuali. Per entrambi sono previste attività ricreative e di socializzazione e consulenza psicologica. Gli esperti sono inoltre a disposizione anche per aiutare e organizzare la cura al domicilio». I Centri d'Incontro milanesi si pongono come esperienza pilota a livello nazionale, visto anche il progressivo invecchiamento della popolazione e i numeri impressionanti, evidenziati da tutte le ricerche, che si prospettano sul fronte della malattia di Alzheimer.

«Ritengo che quella dei Centri d'Incontro sia l'unica soluzione per fronteggiare in termini realistici il dramma derivante dai numeri in aumento - ammonisce la dottoressa **Elisabetta Farina**, neurologa del Centro Irccs "S. Maria Nascente" di Milano della Fondazione Don Gnocchi - i medici di famiglia sono già oggi ingolfati e lo saranno sempre più, l'ospedalizzazione non è adatta, la presa in carico di pazienti con demenza già oggi dura anni e in un futuro neanche troppo remoto si affacceranno le numerosissime generazioni nate negli anni '50 e '60. Per tutte queste ragioni è importantissimo il ventaglio di offerte sulle quali lavora da lungo tempo la Fondazione Don Gnocchi sul fronte delle malattie neurodegenerative come le demenze e molto altro».



UNO DEI MOMENTI CHE CARATTERIZZANO L'ATTIVITÀ DEL CENTRO D'INCONTRO ALZHEIMER DEL MUNICIPIO 7 DI MILANO.

### NEL 2017



2064

I pazienti accolti nelle RSA nel 2017, la maggior parte dei quali con il più alto carico assistenziale



202

I pazienti assistiti nelle RSA aperte



186

I pazienti assistiti nei Centri Diurni Integrati



51

Posti letto nei Nuclei speciali Alzheimer nelle RSA di Fondazione

GLI OPERATORI FEDERICO E AGNESE INSIEME AL PICCOLO RAUL



## BATTEZZATO DAL VESCOVO IL PICCOLO RAUL, MASCOTTE DEL CENTRO "BIGNAMINI"

Raul è un bambino di due anni, nato il 25 ottobre, lo stesso giorno di nascita di don Gnocchi. È affetto da un grave ritardo nello sviluppo, ha una capacità motoria molto limitata e ha necessità di assistenza continua. Da oltre un anno è assistito

e curato nell'Unità Speciale per disabilità gravi in età evolutiva del Centro "Bignamini-Don Gnocchi" di Falconara Marittima (Ancona), in attesa di affido o adozione. Perché Raul, una famiglia vera non ce l'ha: da quando i genitori naturali hanno ri-

nunciato alla potestà genitoriale, la sua famiglia sono gli operatori della Fondazione, i volontari, i genitori degli altri bambini ricoverati... e Agnese, un'infermiera che dal primo giorno del suo arrivo ha iniziato a prendersi cura di lui con una dedizione

tutta speciale. Raul è stato battezzato il 24 luglio nella cappella del Centro dall'arcivescovo di Ancona-Osimo, mons. Angelo Spina, nel corso di una toccante celebrazione. Madrina, l'immancabile Agnese e padrino Federico, un altro giovane infermiere della struttura.

«La nostra è una comunità anche per chi non ha famiglia, come il piccolo Raul. Dobbiamo essere contenti ogni volta che accogliamo la vita, perché questa è la missione della Fondazione, essere accanto alla vita sempre», così ha commentato il direttore del Centro, Paolo Perucci.

«Quando mi abbracci o mi strappi i capelli - questa la testimonianza di Agnese letta al termine della celebrazione - mi sento fortemente privilegiata e responsabile dell'amore che tu mi doni. Mi hai insegnato che, al di là delle diagnosi mediche e della disabilità, l'amore sorprende sempre. Ho riletto più volte la tua vita fino a che Qualcuno ci facesse incrociare: quante cicatrici nel tuo piccolo corpicino che fanno di te una di quelle creature che non hanno bisogno di raccontarsi continuamente, perché i tuoi sorrisi e i tuoi occhi testimoniano ciò che di più bello ci può essere». Federico, il padrino, ha aggiunto: «Raul ti chiedo scusa per il fatto di non riuscire a comprendere i tuoi bisogni; ti chiedo scusa per le prime volte che ti ho tenuto in braccio, dove non si capiva chi



DUE MOMENTI DEL BATTESIMO DI RAUL. IN ALTO, MONS. ANGELO SPINA DURANTE LA CELEBRAZIONE. IN BASSO, ALCUNI OPERATORI DEL CENTRO "BIGNAMINI-DON GNOCCHI" CON IL PICCOLO RAUL.

### NEL 2017



350.000  
trattamenti ambulatoriali per l'età evolutiva (0-18)



12.500  
piccoli pazienti assistiti



25  
posti letto per la riabilitazione pediatrica ad alta specializzazione



36 posti letto per il Servizio residenziale terapeutico riabilitativo per minori

tra i due era più insicuro e infine ti chiedo scusa per i tuoi pianti a volte gestiti con un "e adesso?", cercando di ragionare invano come una mamma... A volte risulta maledettamente difficile sintetizzare tutto con un "Raul sta bene, saturazione ottima e frequenza stazionaria, niente crisi", tralasciando l'aspetto prettamente umano. Quindi Raul, dopo le scuse, permettimi a nome mio e di tutta l'équipe di dirti "grazie per rendere tutto più semplice solamente guardandoti».



BASTA UNA FIRMA PER DARE SOSTEGNO.

SCEGLI DI DESTINARE IL TUO 5X1000 ALLA FONDAZIONE DON GNOCCHI ONLUS

SCRIVI IL CODICE FISCALE

0 4 7 9 3 6 5 0 5 8 3

nel riquadro a sostegno delle organizzazioni non lucrative oppure in quello della ricerca sanitaria

5X1000.dongnocchi.it

Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus  
Accanto alla vita, sempre.

# Fare volontariato migliora la propria vita: abbiamo bisogno di te!



**DUE VOLONTARIE DON GNOCCHI  
ALLA FINE DEL LORO TURNO DI VOLONTARIATO**

■ di Lino Lacagnina, Responsabile Servizio Volontariato, Servizio Civile e Progetti Speciali - Fondazione Don Gnocchi

Definite le linee guida del volontariato in Fondazione, occorre ora far crescere il numero di volontari che operano nei Centri. È questo l'obiettivo del Servizio Volontariato per il nuovo anno.

**Sono numerose le attività rivolte ai disabili e agli anziani che potrebbero essere potenziate o migliorate se avessimo più volontari rispetto agli oltre 800 oggi attivi nelle strutture in tutta Italia.**

Fare volontariato fa bene e migliora la propria vita: lo sottolineano tutti coloro che hanno provato a donare generosamente parte del proprio tempo e ancor più quelli che l'hanno fatto a sostegno delle persone più fragili.

In particolare, fare volontariato in Fondazione Don Gnocchi fa bene per molti motivi:

**SVILUPPA COMPETENZE,** perché consente di mettere in gioco i propri talenti e di sviluppare nuove esperienze nel campo socio-sanitario e assistenziale;

**MIGLIORA LE CAPACITÀ RELAZIONALI,**

perché servire in modo gratuito bambini, ragazzi, anziani o

ammalati rende capaci di interagire con tutti, ascoltando in primo luogo le indicazioni e i consigli degli operatori;



IL VOLONTARIATO MI HA FATTO CRESCERE UMANAMENTE - LUCA, VOLONTARIO DON GNOCCHI.

AIUTA A TROVARE NUOVI AMICI.

Non c'è modo più facile e interessante di farsi nuovi amici che fare il volontario in Fondazione; oltretutto si tratta generalmente di persone simpatiche, generose, disinteressate, gli amici perfetti per chiunque;

RIEMPIE LA VITA,

perché sprecare il tempo libero nei centri commerciali o

davanti alla tv? Fare volontariato è molto meglio: si partecipa ad attività interessanti, si mettono in circolo le idee, si fanno nuove esperienze, si esce di casa... Molti volontari hanno visto riempirsi senza sforzo la loro agenda sociale in poco tempo, e si divertono molto più di prima;

CONSENTE DI VIAGGIARE.

È possibile fare esperienze di volontariato nei Centri "Don Gnocchi" in Italia, oppure scegliere uno dei progetti di solidarietà internazionale, con l'opportunità di viaggiare e soggiornare in nuovi Paesi, contribuendo a migliorare le condizioni di vita di popoli lontani;

INSEGNA A DIRE GRAZIE.

Uno dei regali migliori dell'attività di volontariato in Fondazione è che fa rendere conto di quanto siamo fortunati rispetto ad altre persone. E per questo insegna a dire grazie e a capire che cosa conta davvero per vivere una vita più autentica. **Vi aspettiamo!**

Per informazioni:

Servizio Volontariato, Servizio Civile e Progetti Speciali  
Milano, piazzale Morandi 6 - tel. 02 38264696  
serviziovolontariato@dongnocchi.it  
www.dongnocchi.it/sostienici/il-volontariato



## LETTERE

**MILANO.** Nostra madre ci ha confidato di non aver mai trovato tanta umanità

*La nostra mamma Francesca la prima cosa che ha detto quando è stata ricoverata all'hospice dell'Istituto "Palazzo-Don Gnocchi" di Milano è che non aveva mai trovato così tanta umanità nelle persone. Il personale di questa vostra struttura, oltre all'altissima competenza, ha anche una grandissima gentilezza e disponibilità che toccano il cuore e non ci saranno mai abbastanza parole per esprimere la nostra profonda gratitudine.*

**Le figlie**

**ROMA.** Medici e operatori lavorano con grande efficienza e professionalità

*Il nostro Cesare è stato accolto al Centro "S. Maria della Provvidenza" di Roma dopo un intervento a seguito di un incidente stradale. All'arrivo nel padiglione "S. Agnese", è stato accolto dagli operatori, che lo hanno trattato da subito con efficienza, professionalità e accuratezza. In sole due settimane sono riusciti a curare e ridurre la gravità delle ferite da trauma agli arti inferiori, a recuperare una grave piaga da decubito e riuscire a movimentare gli arti che sembravano ormai inattivi. Altra cosa importante è stato il lavoro di supporto psicoterapico (Cesare ha perso la moglie nello stesso incidente). Vi ringraziamo per le capacità professionali che hanno consentito questa straordinaria ripresa psico-fisica del nostro padre e nonno.*

**I familiari**

**MALNATE.** Cinque mesi con voi, rimarrete sempre nel mio cuore

*Ho trascorso al Centro "S. Maria al Monte" di Malnate (Va) della Fondazione Don Gnocchi cinque mesi della mia vita, praticamente a tempo pieno, per desiderio di vivere insieme in continuità la drammatica esperienza della mia compagna Lilliana. Non avevo sensibilità meditata di ambienti di sofferenza e assistenza a lungo termine ed è stato molto importante per me essere stato richiamato, nella disgrazia, ad un'osservazione attenta delle azioni umane ed anche delle tecnologie dei tempi e dell'organizzazione. Già in treno avvertivo il piacere di immergermi a breve nel vostro ambiente di veloce trottò, di richiami, di suoni e di armonie... E infine, finalmente, l'incontro giornaliero con la vostra leggerezza, bellezza, disponibilità, ironia ed affetto e nel discreto partecipare della vostra umanità. Voi rimarrete sempre nel mio cuore.*

**Vittorio**

**SANT'ANGELO DEI LOMBARDI.** Ringrazio i Fisioterapisti, i medici, tutti eccellenti professionisti dotati di gran cuore.

*Mio marito Roberto è stato ricoverato al Polo Riabilitativo "Don Gnocchi" di Sant'Angelo dei Lombardi (Av) per provare a ricominciare a camminare dopo un brutto incidente d'auto che l'ha obbligato alla sedia a rotelle per un mese. Ci tengo a ringraziare i fisioterapisti, i medici, tutti eccellenti professionisti dotati di gran cuore. Guardo a tutti con gratitudine, ma soprattutto ammirazione per i sorrisi e l'abnegazione con cui portano avanti il loro compito, senza mai dimenticare che il paziente è prima di tutto una persona e non un numero.*

**Carla**

# Don Gnocchi "torna" in Ucraina. Una missione dell'ONG tra i bambini della Casa della Misericordia di Chortkiv



IL SORRISO DI UNA GIOVANE OSPITE DEL CENTRO "DIM MYLOSERDIA"



DUE PICCOLI OSPITI DEL CENTRO CON UN'OPERATRICE

■ di Francesco Rosati, ONG Fondazione Don Gnocchi

Ucraina, una terra che è stata teatro di lutti profondi ma anche di segni concreti di speranza. Una terra che 75 anni fa, nel corso della rovinosa ritirata dei soldati italiani dalla campagna di Russia, fu attraversata da don Carlo Gnocchi quando questi aveva già maturato il proposito di dedicare la sua vita a "un'Opera di Carità", se avesse fatto ritorno in patria. Una terra che, 75 anni dopo, vive ancora il dramma della guerra ma che continua a essere testimone della misericordia dell'uomo.

Proprio come a Chortkiv, nell'Ucraina occidentale, dove nel 2016 è nato un centro che ne porta il nome: "Dim Myloserdia" - Casa della Misericordia, per l'appunto - accoglie circa 80 minori con varie forme di disabilità o provenienti da contesti familiari segnati da povertà e violenza. Un centro sorto per iniziativa del Vescovo locale e cresciuto grazie alla ferma volontà della Direttrice, Tatiana Dubyna, madre di un bambino affetto da autismo che ha cercato una risposta per suo figlio e per bambini come lui in difficoltà. Tramite la Caritas, il centro negli anni scorsi aveva richiesto la col-

laborazione della Fondazione Don Gnocchi; finalmente, grazie al contributo generoso di molti donatori che hanno messo a disposizione della ONG nuove, consistenti risorse, la Fondazione ha potuto dare seguito a questa richiesta. Quindi, nel luglio scorso, il Direttore dell'ONG Roberto Rambaldi e il Direttore Sanitario del Centro S. Maria Nascente di Milano Francesco Della Croce hanno visitato la Casa della Misericordia, hanno toccato con mano la cura e l'attenzione riservate ai piccoli pazienti della struttura e hanno anche individuato le aree in cui una collaborazione con

Fondazione porterebbe un significativo miglioramento della presa in carico dei bambini.

Così, a fine 2018, don Gnocchi è pronto a tornare in

Ucraina per continuare la sua "Opera di Carità". ■

(Le foto riportate in alto sono state gentilmente concesse dal Centro Dim Myloserdia)



BILANCIO DI MISSIONE 2017

## PUBBLICATO IL BILANCIO DI MISSIONE 2017: ECCO I NUMERI DELL'ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE

Il Bilancio di Missione della Fondazione Don Gnocchi - pubblicato sul sito [www.dongnocchi.it](http://www.dongnocchi.it) e in distribuzione in tutti i Centri in Italia - raccoglie i risultati raggiunti, i progetti realizzati e i momenti più significativi che hanno caratterizzato l'esercizio 2017.

Ne emerge la fotografia dettagliata di una realtà vasta e complessa, oggi leader nel Paese nel settore della riabilitazione, con 70 anni di storia alle spalle ma sempre attenta a rispondere sempre più e meglio ai bisogni di salute delle persone più fragili. A sostegno della missione istituzionale, spiccano i numeri che fanno della Fondazione una straordinaria comunità di persone: 5.849 operatori tra personale dipendente e collaboratori professionali,

794 volontari in servizio nei Centri insieme a una sessantina fra sacerdoti e suore per accogliere, curare e assistere oltre 9 mila persone al giorno. Vanno inoltre sottolineati gli 11.774 pazienti ricoverati nel 2017 in regime di degenza ospedaliera, tra cui: 2.064 anziani assistiti nelle RSA; 586 persone seguite nelle strutture socio-assistenziali per disabili; 661 pazienti accompagnati con i propri familiari negli hospice per malati terminali oltre alle 2.682 persone beneficiarie di servizi realizzati nei progetti di solidarietà internazionale. Importanti anche i numeri che misurano l'attività di ricerca scientifica e innovazione tecnologica: nel 2017 sono stati condotti 174 progetti di ricerca, che hanno dato luogo a 222 pubblicazioni su riviste

specializzate. Per quanto riguarda la formazione, 275 sono stati gli eventi realizzati (buona parte dei quali con crediti Ecm), con oltre 40 mila ore di formazione erogate a più di 5 mila partecipanti; 521 sono invece gli studenti iscritti ai sette corsi di laurea triennale (in convenzione con l'Università degli Studi di Milano) con sede di didattica e tirocinio in Fondazione. Il valore della produzione si è attestato attorno ai 273 milioni di euro, con oltre 5 milioni di euro derivanti da donazioni, lasciti ed eredità.

Puoi scaricare Bilancio di Missione dal sito [www.dongnocchi.it](http://www.dongnocchi.it) oppure chiedere di riceverlo a casa scrivendo a [tcarraro@dongnocchi.it](mailto:tcarraro@dongnocchi.it)

# PRESIDI TERRITORIALI E STRUTTURE "DON GNOCCHI" IN ITALIA

## Presidio Nord 1

- Milano. Centro IRCCS S. Maria Nascente
- Milano. Istituto Palazzolo Don Gnocchi
- Milano. Centro Vismara
- Legnano (MI). Centro Multiservizi
- Lodi. Fondazione Don Gnocchi

## Presidio Nord 2

- Rovato (BS). Centro Spalenza-Don Gnocchi
- Pessano con Bornago (MI). Centro S. Maria al Castello
- Monza. Hospice S. Maria delle Grazie

## Presidio Nord 3

- Milano. Centro Girola-Don Gnocchi
- Seregno (MB). Centro Ronzoni Villa-Don Gnocchi
- Inverigo (CO). Centro S. Maria alla Rotonda

## Presidio Nord 4

- Malnate (VA). Centro S. Maria al Monte
- Salice Terme (PV). Centro S. Maria alle Fonti

## Presidio Nord 5

- Torino. Centro S. Maria ai Colli - Presidio Sanitario Ausiliatrice

## Presidio Centro 1

- La Spezia. Polo Riabilitativo del Levante ligure
- Firenze. Centro IRCCS Don Carlo Gnocchi
- Marina di Massa (MS). Centro S. Maria alla Pineta
- Favizzano (MS). Polo specialistico riabilitativo
- Colle Val d'Elsa (SI). Centro Don Gnocchi

## Presidio Centro 3

- Roma. Centro S. Maria della Pace
- Roma. Centro S. Maria della Provvidenza

## Presidio Centrosud

- Sant'Angelo dei Lombardi (AV). Polo specialistico riabilitativo
- Salerno. Centro S. Maria al Mare
- Acerenza (PZ). Centro Gala-Don Gnocchi
- Tricarico (MT). Polo specialistico riabilitativo

## PRESIDIO NORD 1

● **IRCCS S. Maria Nascente**  
Via A. Capecelatro, 66 - Milano  
tel. 02 403081  
Ambulatori: Sesto San Giovanni, Cologno Monzese, Bollate, Nerviano, Canegrate, Santo Stefano Ticino, Lodivecchio, Casalpusterlengo.

● **Istituto Palazzolo Don Gnocchi**  
Via Don L. Palazzolo 21 - Milano  
tel. 02 39701

● **Centro Vismara**  
Via dei Missaglia 117  
Milano - tel. 02 893891

● **Centro Multiservizi**  
Via Galileo Ferraris, 30 - Legnano (MI)  
tel. 0331 453412

● **Fondazione Don Gnocchi**  
Via Saragat - Lodi - tel. 0371 439080

## PRESIDIO NORD 2

● **Centro S. Maria al Castello**  
Piazza Castello 22 - Pessano c/Bornago (MI)  
tel. 02 955401 Ambulatori: S. Donato Milanese, S. Giuliano Milanese, Melzo, Segrate

● **Centro E. Spalenza - Don Gnocchi**  
Largo Paolo VI - Rovato (BS) tel. 030 72451

● **Hospice S. Maria delle Grazie**  
Via Montecassino, 8 - Monza - tel. 039 235991

## PRESIDIO NORD 3

● **Centro Girola - Don Gnocchi**  
Via C. Girola, 30 - Milano - tel. 02 642241

● **Centro Ronzoni Villa - Don Gnocchi**  
Viale Piave, 12 - Seregno (MB)  
tel. 0362 323111 Ambulatori: Barlassina, Vimercate, Lentate sul Seveso

● **Centro S. Maria alla Rotonda**  
Via privata d'Adda, 2 - Inverigo (CO)  
tel. 031 3595511 - Ambulatori: Como, Guanzate

## PRESIDIO NORD 4

● **Centro S. Maria al Monte**  
Via Nizza, 6 Malnate (VA) - tel. 0332 86351  
Ambulatorio: Varese

● **Centro S. Maria alle Fonti**  
Viale L. Mangiagalli, 52 - Salice Terme (PV)  
tel. 0383 945611

## PRESIDIO NORD 5

● **Centro S. Maria ai Colli Presidio Sanitario Ausiliatrice**  
Viale Settimo Severo, 65 - Torino  
tel. 011 6303311

## PRESIDIO CENTRO 1

● **IRCCS Don Carlo Gnocchi**  
Via Di Scandicci, 269 - loc. Torregalli - Firenze  
tel. 055 73931

● **Centro Don Gnocchi**  
Via delle Casette, 64 - Colle Val d'Elsa (SI)  
tel. 0577 959659

● **Centro S. Maria alla Pineta**  
Via Don C. Gnocchi, 24 - Marina di Massa (MS)  
tel. 0585 8631

● **Polo specialistico riabilitativo Ospedale S. Antonio Abate**  
Via Don C. Gnocchi Favizzano (MS)  
tel. 0585 9401

● **Polo Riabilitativo del Levante ligure**  
Via Fontevivo, 127 - La Spezia  
tel. 0187 5451

## PRESIDIO CENTRO 2

● **Centro S. Maria ai Servi**  
Piazzale dei Servi, 3 - Parma - tel. 0521 2054

● **Centro E. Bignamini - Don Gnocchi**  
Via G. Matteotti, 56 - Falconara M.ma (AN)  
tel. 071 9160971 - Ambulatori: Ancona (Torrette, via Breccie Bianche, via Rismondo), Camerano, Fano, Osimo, Senigallia

## PRESIDIO CENTRO 3

● **Centro S. Maria della Pace**  
Via Maresciallo Cavaglia, 30 - Roma  
tel. 06 330861

● **Centro S. Maria della Provvidenza**  
Via Casal del Marmo, 401 - Roma  
tel. 06 3097439

## PRESIDIO CENTROSUD

● **Polo specialistico riabilitativo Ospedale "Criscuoli"**  
Via Quadrivio - Sant'Angelo dei Lombardi (AV)  
tel. 0827 455800

● **Centro S. Maria al Mare**  
Via Leucosia, 14 - Salerno - tel. 089 334425

● **Centro Gala - Don Gnocchi**  
Contrada Gala - Acerenza (PZ)  
tel. 0971 742201

● **Polo specialistico riabilitativo Presidio Ospedaliero ASM**  
Via delle Matine - Tricarico (MT)  
tel. 0835 524280

# COME SOSTENERE LA FONDAZIONE

## CON BOLLETTINO POSTALE

Conto Corrente Postale N. 737205  
Intestato a Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus,  
Piazzale Morandi, 6 - 20121 MILANO

## CON BONIFICO BANCARIO

Intestato a Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus  
Banca PROSSIMA (Gruppo Intesa Sanpaolo)  
Codice IBAN: IT60E0335901600100000006843

## CON ASSEGNO BANCARIO

(non trasferibile) Intestato a Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus, spedito in busta chiusa a: Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus, piazzale Morandi 6 - 20121 MILANO

## ON-LINE CON CARTA DI CREDITO

<http://donazioni.dongnocchi.it>

## LASCITI TESTAMENTARI

<http://ilmiolascito.it>

## CINQUE PER MILLE

<http://5x1000.dongnocchi.it> - Nella dichiarazione dei redditi, nel riquadro dedicato al sostegno delle Onlus, o in quello per la ricerca sanitaria, indicare il codice fiscale **04793650583**

## L'erogazione liberale fatta alla Fondazione Don Gnocchi:

### PER LE PERSONE FISICHE

L'erogazione liberale effettuata a favore di Fondazione Don Gnocchi Onlus da persone fisiche è detraibile dall'imposta lorda ai fini IRPEF per un importo pari al 30% dell'erogazione effettuata sino ad un valore massimo di euro 30.000,00 (art. 83 comma 2 D.lgs 117/2017 e art. 104 comma 1, D.lgs 117/2017), oppure è deducibile nel limite del 10% del proprio reddito (art.83 comma 2, D.lgs 117/2017 e dell'art. 104 comma 1, D.lgs 117/2017).

### PER ENTI E SOCIETA'

L'erogazione è deducibile nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato (art.83 comma 2 D.lgs. 117/2017).

## INFO: SERVIZIO FUNDRAISING

Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus  
Tel.: 02.40308902 - E-mail: [raccoltafondi@dongnocchi.it](mailto:raccoltafondi@dongnocchi.it)



## NOTIZIARIO DELLA FONDAZIONE DON CARLO GNOCCHI - ONLUS

DIRETTORE RESPONSABILE: Emanuele Brambilla  
DIRETTORE EDITORIALE: Vincenzo Barbante  
REDAZIONE: Piazzale R. Morandi 6 - 20121 Milano - Tel. 02-40308.910-911  
Fax 02-40308.926 ufficiostampa@dongnocchi.it - www.dongnocchi.it  
FOTO: Archivio Fondazione Don Gnocchi  
PROGETTO GRAFICO: INTHERA SPA  
STAMPA: Fiordo srl - Galliate (NO) - Tiratura: 88.000 copie  
Reg. presso il Tribunale di Milano n° 275 del 24 maggio 2011

**AL LETTORE** - Ai sensi dell'art. 13 Regolamento UE 679/2016 GDPR, Fondazione Don Gnocchi, Titolare del trattamento, desidera informarLa che tratta i dati personali forniti al momento della donazione, o ottenuti da informazioni o elenchi pubblici e/o acquisiti in occasione di precedenti incontri, in ragione della carica istituzionale da Lei rivestita, per inviare la rivista "Missione Uomo", in cui sono descritte le attività svolte e le nuove iniziative di solidarietà sociale organizzate nel perseguimento della sua missione di offrire un aiuto concreto alle persone più fragili. Base giuridica del trattamento è il legittimo interesse di Fondazione Don Gnocchi, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. f) GDPR, in considerazione dell'interesse che ha manifestato nei nostri confronti e della rilevanza sociale dei temi affrontati nella rivista. Il trattamento sarà svolto da soggetti autorizzati all'assolvimento di tali compiti, debitamente nominati responsabili o soggetti autorizzati del trattamento, dotati di misure di sicurezza atte a garantire la riservatezza dei soggetti interessati i cui dati si riferiscono e ad evitare l'indebito accesso a soggetti terzi o a personale non autorizzato. In particolare, i Suoi dati potranno essere comunicati, nei limiti strettamente necessari per le finalità perseguite, a dipendenti, collaboratori, professionisti e società eventualmente incaricati di specifici trattamenti, oltre che a enti pubblici anche a seguito di ispezioni o verifiche e a soggetti che possono accedere ai Suoi dati in forza di disposizioni di legge. Il Titolare si impegna ad effettuare il trattamento dei Suoi dati nell'osservanza di quanto previsto dal GDPR, nonché dalla normativa nazionale vigente in materia di privacy, con l'unica finalità di dare esecuzione allo scopo sopra descritto. Il Titolare si impegna altresì a trattare i Suoi dati in modo lecito e secondo correttezza, raccogliendo e registrando gli stessi per scopi determinati, espliciti e legittimi, avendo cura di verificare che i Suoi dati siano pertinenti, completi e non eccedenti rispetto alla finalità per cui sono stati raccolti o successivamente trattati. La conservazione verrà effettuata per il tempo strettamente necessario a conseguire la finalità sopra descritta. Il Titolare rende noto di aver designato, ai sensi dell'art. 37 GDPR, il proprio Responsabile della Protezione dei Dati, contattabile all'indirizzo e-mail: [rp@dongnocchi.it](mailto:rp@dongnocchi.it). In base all'art. 15 e ss. del GDPR, Lei ha il diritto, in qualsiasi momento e gratuitamente, di richiedere informazioni in merito all'esistenza del trattamento dei Suoi dati, del periodo di conservazione degli stessi, di ottenerne una copia, di rettificarli, di integrarli o di aggiornarli e/o di cancellarli. Lei ha altresì il diritto di ottenere la limitazione del trattamento dei Suoi dati, il blocco degli stessi e di riceverne copia su un formato di uso comune e leggibile da dispositivo automatico. Per fare valere i Suoi diritti o se non desidera ricevere più la rivista "Missione Uomo", invii una richiesta scritta al DPO o al Titolare, indicando in oggetto "Privacy - esercizio dei diritti", all'indirizzo e-mail [privacy@dongnocchi.it](mailto:privacy@dongnocchi.it). Qualora ritenga siano stati violati i diritti a Lei conferiti dalla Legge, da parte del Titolare e/o di un terzo, ha il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei Dati Personali e/o ad altra autorità di controllo competente.



*"La giovinezza è un tesoro inestimabile, l'educatore deve vegliare attentamente intorno ad essa"*



@don\_gnocchi  
#pilloledongnocchi



## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VINCENZO BARBANTE (PRESIDENTE), LUIGI MACCHI (VICE PRESIDENTE), ROSARIO BIFULCO, GIOVANNA BREBBIA, MARCO CAMPARI, ROCCO MANGIA, MARIO ROMERI  
COLLEGIO DEI REVISORI: RAFFAELE VALLETTA (PRESIDENTE), ADRIANO PROPERSI, CLAUDIO SOTTORIVA - DIRETTORE GENERALE: FRANCESCO CONVERTI